la città di Bitonto della presenza di quei due funzionari, che si sono troppo discreditati per la condotta privata e per la partigianeria dimostrata nelle lotte locali.

« Salvemini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se per mettere fine alle scandalose, esasperanti e costosissime lentezze, con cui procede il servizio della liquidazione delle pensioni di guerra, non creda necessario accettare la proposta di affidare ai giudici-pretori l'ufficio di esaminare le domande e concedere le pensioni, salvo revisione per opera dell'Ufficio centrale romano.

« Salvemini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere i motivi per i quali ha deliberato di non bandire nel 1920 i concorsi per le scuole medie di primo grado.

« Salvemini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda necessario sostituire al commissario Regio del comune di Altamura e al sottoprefetto di Altamura, nuovi funzionari, che non abbiano legami di solidarietà col deputato Caso, e assicurino una equa amministrazione a tutti i partiti.

« Salvemini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli affari esteri, per sapere se corrispondono agli originali il testo dell'intesa italo-russa di Racconigi (1909), tradotto dalla *Frankfurter Zeitung* nella tradizione russa pubblicata dal Governo bolscevico, e il testo degli accordi di San Giovanni di Moriana pubblicato dal *Manschester Guardian;* e per quali motivi i cittadini italiani sono condannati a dovere ricercare sui giornali esteri faticosamente le notizie necessarie a comprendere la politica internazionale dell'Italia.

« Salvemini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se e quali provvedimenti abbia preso, o intenda prendere, allo scopo di richiamare al preciso e regolare adempimento dei loro doveri d'insegnamento i professori La Rosa e Salerni-Pace della Regia Università e della Regia scuola d'applicazione di Palermo, i quali, durante il recente sciopero dei postelegrafonici sospesero per parecchi giorni le loro lezioni per incoraggiare e dar modo agli studenti di dedicarsi alle funzioni di crumiraggio in quella occasione.

« Lazzari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere per quanto tempo ancora le Amministrazioni comunali debbano essere sottratte ai legittimi rappresentanti la volontà popolare; e se almeno frattanto il Ministero abbia dato istruzione ai commissari regi e prefettizi affinchè presentino bilanci che non siano, secondo gli usi locali, fittizi, e provvedano ad entrate ordinarie che coprano tutti gli aumenti di spesa ormai divenuti necessari e normali.

« Matteotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se le Amministrazioni comunali debbano applicare la prima parte dell'articolo 138 del decreto 24 novembre 1919, la quale dichiara abolite alcune tasse comunali « a decorrere dal 1º gennaio 1921 », oppure la seconda parte che invece in sostanza le abolisce fin da quest'anno 1920; o se piuttosto il Governo non intenda sospendere tutti gli articoli da 138 a 153 di quel decreto i quali contengono il più insufficiente ordinamento dei tributi locali, in attesa di ben altri e più compiuti provvedimenti.

« Matteotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se sia veramente necessario che deputati, comuni, autorità, cittadini, continuino a consumare tempo e carta, per ripescare qualche negletta domanda di pensioni o sussidi di guerra, invece che il Ministero provveda rapidissimamente alla soluzione di tutte, dando ad ognuno il proprio, e smobilitando uffici che ormai dovrebbero aver compiuto il loro còmpito.

« Matteotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ed il ministro del tesoro, per sapere se con la pubblicazione degli scheletrici riassunti nella *Gazzetta ufficiale* del 22 dicembre 1919, il Governo creda di aver ottemperato agli articoli 27 e 33 della legge sulla contabilità